

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo di scheda OA

LIR - Livello di ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 12

NCTN - Numero catalogo generale 00826971

ESC - Ente schedatore S51

ECP - Ente competente S51

LC - LOCALIZZAZIONE

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCP - Provincia RM

PVCC - Comune Roma

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia palazzo

LDCQ - Qualificazione espositivo

LDCN - Denominazione Galleria Nazionale d'Arte Moderna

LDCU - Denominazione spazio viabilistico viale Belle Arti 131

LDCS - Specifiche Deposito

UB - UBICAZIONE

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero 1037

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

OGTV - Identificazione opera isolata

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione scena di genere

SGTT - Titolo	La guardia alla ruota dei trovatelli
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	XIX
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1877
DTSF - A	1877
DTM - Motivazione cronologia	data
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTN - Nome scelto	Toma Gioacchino
AUTA - Dati anagrafici	Galatina (LE) 1836 - Napoli 1891
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	olio su tela
MIS - MISURE	
MISU - Unita'	NR
MISA - Altezza	57,5
MISL - Larghezza	83
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
DA - DATI ANALITICI	
ISR - ISCRIZIONI	
ISRP - Posizione	in basso a sinistra
ISRI - Trascrizione	G.Toma /1877
	<p>La guardia alla ruota dei trovatelli così come Il viatico affronta il tema dell'infanzia abbandonata, particolarmente caro a Gioacchino Toma che l'aveva vissuto in prima persona, essendo rimasto orfano a soli sei anni. Cresciuto tra ospizi per poveri e conventi, l'artista raccontò le vicende tragiche dei primi anni della sua vita anche nell'unica opera letteraria che scrisse, Ricordi di un orfano (Napoli, 1898).</p> <p>Successivamente impegnato nelle campagne garibaldine e nella Guardia Nazionale contro il brigantaggio, solo dal 1861 si dedicò attivamente alla pittura, dipingendo con una sensibilità vicina a quella di Filippo Palizzi e Domenico Morelli. La sua produzione, nella scelta dei temi, risente, oltre che del suo vissuto, anche dei suoi ideali patriottici (Roma o morte, 1863, Lecce, Museo civico), affrontati con un linguaggio personale che, se pur impregnato di verismo, è caratterizzato da una visione intimista capace di interpretare con delicatezza la realtà dell'animo umano. Proprio in virtù di ciò, Il Viatico così come la Ruota dei trovatelli (GNAM) e la Messa in casa (Napoli, Castelnuovo), presentati all'Esposizione Nazionale di Napoli del 1877, non furono molto apprezzati dalla critica che li considerò "soggetti tristi, melanconici, pittura scolorita, timorosa, quasi sofferente" (Netti 1877, in Netti 1980, p. 180). Veniva però riconosciuto al pittore il profondo sentimento della questione sociale, affrontato "non già col cuore gravido d'ira, ma riboccante di carità"</p>

NSC - Notizie storico-critiche

(De Zerbi 1877, p. 35). Netti, in occasione dell'Esposizione, descrive minuziosamente il soggetto de La guardia alla ruota dei trovatelli: "E' l'interno della camera dove si ricevono i fanciulli. Si sta facendo giorno [] Le due donne, della infima classe del popolo, che fanno la guardia, si sono addormentate sulla sedia e hanno freddo. La notte è stata tranquilla; non è arrivato che un solo fantoccio fasciato, che è stato buttato di traverso sopra un letto immenso [] Nel fondo c'è la ruota di legno [] Nella ruota sono disposti dei cuscini sudici, che formano una specie di culla, dove si adagia il bambino; e poi vi sono due fori bianchi, pei quali da dentro si può vedere chi chiama o batte da fuori [] Questi due fori bianchi sono veramente sinistri; sembrano due occhi, due occhi lucidi di gatto, brillanti nelle tenebre" (Netti 1980, p. 180). Il dipinto, acquistato dal Ministero della Pubblica Istruzione in questa occasione, fu poi presentato all'Esposizione di Parigi del 1878 (n.113) e, nel 1905, alla mostra dedicata a Toma dalla Società degli Amatori e Cultori di Roma (Angeli 1905, p. 159); successivamente alla Biennale di Venezia del 1928 (p. 50, n.239) e alle mostre di arte italiana dei secoli XIX e XX tenutesi a Parigi nel 1935 (L'art italien 1935, p. 71, n.207bis) e a Berlino nel 1937 (Ausstellung 1937, p. 25, n. 19). Un'altra versione del dipinto, in tutto simile alla composizione finale, ma di minori dimensioni, si conserva in collezione privata.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**ACQ - ACQUISIZIONE**

ACQT - Tipo di acquisizione	Acquisto
ACQN - Nome	Toma Gioacchino
ACQD - Data acquisizione	1877
ACQL - Luogo acquisizione	Napoli/Esposizione Nazionale

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Galleria Nazionale d'Arte Moderna
CDGI - Indirizzo	Roma, viale Belle Arti 131

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - FOTOGRAFIE**

FTAX - Genere	fotografie allegate
FTAP - Tipo	fotografia digitale
FTAN - Codice identificativo	sgnamrm H 1361

MST - MOSTRE

MSTT - Titolo	Esposizione Nazionale
MSTL - Luogo	Napoli
MSTD - Data	1877

MST - MOSTRE

MSTL - Luogo	Milano
MSTD - Data	1979

MST - MOSTRE

MSTL - Luogo	Spoletto
MSTD - Data	1995

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data** 1995**CMPN - Nome compilatore** Bertozzi F.**CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data** 2011**CMPN - Nome compilatore** Onnis F.**FUR - Funzionario
responsabile**

Piantoni G.

AN - ANNOTAZIONI**OSS - Osservazioni**

Esposizione Nazionale di Belle Arti del 1877 a Napoli, catalogo, Napoli 1877 n.553, p.43; F. Netti, L'Esposizione Artistica italiana a Napoli, "L'Illustrazione Italiana", IV, 1877, II, p.59 M. Biancale, Gioacchino Toma, Roma s.d. (1933), pp.15, 53, 58, 64-70, 91, 97, 116 (tav.XXIX); Arte e socialità in Italia dal realismo al simbolismo 1865-1915, catalogo della mostra (Milano, Palazzo della Permanente), Milano 1979, n. 155; E. di Majo, in Gioacchino Toma 1836-1891, catalogo della mostra (Spoleto, Napoli, Lecce, 1995-1996), a cura di B. Matura, N. Spinosa, Napoli 1995, pp. 108-109, n. 29; ; E. di Majo, in Galleria Nazionale d'Arte Moderna, Le collezioni. Il XIX secolo, a cura di E. di Majo e M. Lafranconi, Electa, Milano, 2006, p.227.